LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Esaminiamo i risultati del fuori programma calcistico di ieri

Dirigenti e calciatori del River giudicano Omar

Sivori, sei anni dopo

Espressioni lusinghiere degli ex compagni di squadra per il capitano juventino - Carrizo: «Sempre bravissimo, adesso come allora» - Dice Labruna: «Non ha dimenticato la tecnica argentina, in più ora è anche veloce» - Il parere della mezz'ala bianconera sulla sua compagine di un tempo

Omar Sivori era il giocatore più atteso alla prova nell'incontro amichevole tra Juventus e River Plate disputatosi ieri allo stadio comunale e conclusosi con il successo dei bianconeri per 2 a 1. Il River è stata la prima squadra della mezz'ala italo-argentina, quella che lo ha lanciato nel mondo del football, quella cui sono legati i ricordi della sua giovinezza di calciatore. Poi è venuto il trasferimento alla Juventus, le grandi soddisfazioni di questi ultimi anni, il pieno riconoscimento delle sue doti di campione; ma il River Omar non lo ha mai dimenticato e ieri, contro i suoi ex compagni, ci teneva a fare bella figura. C'è riuscito, come sua solito, e al termine della gara tutti hanno avuto nei suoi confronti dei commenti molto lusinghieri.

Il capitano della Juventus è senza dubbio il calciatore che i tifosi italiani conoscono meglio. L'incontro con il River Plate è venuto a proposito per fare un paragone tra il Sivori attuale e quello più giovane, che ancora giocava in Argentina. I giudizi in merito non sono concordi. Per alcuni dei suoi ex compagni e ex dirigenti Sivori è rimasto tale e quale, un grandissimo campione adesso come allora. Per altri invece la mezz'ala bianconera, raggiungendo la maturità di calciatore, è riuscito a compiere degli ulteriori progressi.

Riportiamo questi giudizi cominciando dal presidente del River Plate Antonio Liberti: «Sivori, come Di Stefano, è l'orgoglio della nostra società — ha detto il massimo esponente del club argentino. Per noi è un vanto poter dire che due tra i più grandi giocatori che siano mai esistiti non solo hanno cominciato a giocare nel River Plate ma dalla nostra scuola hanno imparato tutto. Omar, da quando ha lasciato il River, non è cambiato per nulla, rimane ancora adesso un tipico prodotto del calcio argentino».

Dello stesso avviso si è dimostrato sostanzialmente l'anziano portiere Carrizo che, con i suoi trentotto anni di età, ha potuto seguire fin dai primi passi la carriera di Sivori al quale è legato fra l'altro da una profonda amicizia «Omar è sempre stato bravissimo, allora come adesso». Quando poi, passando ad un altro argomento, gli è stato chiesto fino a quando intende continuare a giocare, il portiere argentino si è stretto nelle spalle e con un simpatico sorriso ha detto toccandosi le braccia: «Non so, fino a quando riuscirò a conservare l'agilità dei muscoli».

Labruna, attuale allenatore del River Plate ed ex compagno di squadra di Sivori, ha espresso invece un'opinione diversa sul capitano della Juventus «Per conto mio — sono state le sue parole — penso che Omar, senza dimenticare per nulla la tecnica argentina, abbia appreso in Italia, una cosa molto importante per un giocatore, la velocità». Un altro miglioramento lo ha trovato il sig. Forte, dirigente del River Plate: «Sivori adesso ha imparato a giocare per la squadra più di quanto non facesse una volta».

Il commento più entusiastico è stato forse quello di Varacka, che quando l'attaccante bianconero giocava nel River Plate, militava nell'Indipendiente ed era solitamente suo avversario diretto ogni volta che le due squadre, legate da una vecchia rivalità, si trovavano di fronte: «Omar era già allora bravissimo — ha detto il mediano argentino — ma penso che adesso sia ancora migliorato. E' il più grande giocatore che abbia visto negli ultimi anni; con Del Sol, inoltre, forma una coppia di interni davvero imbattibile».

Dopo i giudizi su Sivori dei tecnici e dei calciatori del River Plate, il parere della mezz'ala juventina sulla sua ex squadra: «Non è più la squadra di anni fa, quando giocavo accanto a Labruna e Gomez, ma è sempre capace di giocare in modo veramente piacevole e spettacolare. Contro di noi quelli del River non sono stati all'altezza delle loro possibilità; mancava Artime, che è un grande centravanti, c'era la stanchezza di un lungo viaggio appena concluso e soprattutto c'era un terreno impossibile. In simili condizioni in Argentina un incontro verrebbe senz'altro rinviato».

Piero Gasco

Sivori e Carrizo (a destra), due vecchi amici si sono ritrovati ieri per Juventus-River Plate (Foto Moisio)

Anche se l'Inter ha superato il Monaco

Critiche contro Herrera: perché ha escluso Corso?

Tra l'allenatore e il giocatore è in atto una polemica di ordine tattico - Basterà ai nerazzurri un goal di vantaggio per la gara di ritorno a Marsiglia? - Incidente a Jair - Douis, un ottimo giocatore, ma la Juventus ha fatto bene a preferirgli Nené

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Basterà l'uno a zero di ieri per mettere l'Inter al riparo da ogni sorpresa per questo secondo turno della «Coppa dei Campioni»? L'interrogativo preoccupa Herrera, i giocatori nerazzurri, ed i loro tifosi, perché il Monaco si è confermata squadra forte, quadrata in difesa, abbastanza pronta all'attacco. E' un complesso tecnico di prim'ordine, con elementi capaci, forse non tanto combattivi, ma tendenzialmente classici. Il calcio d'oltre Alpi — parliamo del Monaco e delle altre grandi squadre cittadine — non è ancora contagiato, come il nostro, dai tatticisti ad oltranza. C'è una mezz'ala arretrata (nel caso del Monaco Théo), ma tutti gli altri sono al loro posto con funzioni e compiti tradizionali. In difesa si «marca a uomo», senza però ricorrere ai trucchi a cui ci hanno abituati i nostri terzini.

Il Monaco, campione di Francia, detentore della Coppa di Francia, ed attuale capoclassifica — sia pure in coabitazione — del massimo torneo francese, si è dimostrato ieri un valente antagonista dell'Inter. Difesa ordinata, ed attacco a «due punte»: Douis e Cossou si alternano nei compiti di sfondatore. Cossou è senza dubbio più centrovanti che non il compagno, «vede» maggiormente la porta, ha più decisione; Douis è un tecnico finissimo, palleggia con eleganza, è furbo, intelligente, suggerisce l'azione, difficilmente la conclude. Manovra in appoggio a Cossou. Non crediamo che possa giocare da noi in Italia con funzioni specifiche di uomo di punta.

D'accordo che il terreno pesante ieri non ha certo favorito la prestazione di Douis e dei suoi compagni, però le caratteristiche dell'atleta sono apparse egualmente evidenti, e forse converrebbe dare atto a Boniperti d'aver scelto bene quest'estate quando al ventitenne francese ha preferito il ventunenne brasiliano Nenè. Neppure Nenè è il centravanti classico che la Juventus cercava, però è senza dubbio più deciso, più dinamico ed anche più pronto nel tiro che non il francese. Douis gioca meglio, è più elegante, forse è anche più veloce, specie nell'esecuzione della manovra, però è un elemento d'appoggio, non di sfondamento. Così almeno è apparso ieri sera a San Siro. Le impressioni di una partita non possono far testo, ma crediamo che il pubblico milanese, che domenica ha visto Nenè e ieri ha potuto osservare Douis, abbia tratta la convinzione che la polemica sul «caso» possa considerarsi chiusa.

Torniamo a Inter-Monaco, e parliamo un po' dei nerazzurri di Herrera. Contro il «mago» sta nascendo una critica molto severa, e l'argomento del giorno rimane l'esclusione di Corso. S'era detto nei giorni scorsi che era stato proprio il giocatore a chiedere il riposo, ed il presidente comm. Moratti ha confermato anche ieri sera le dichiarazioni del suo allenatore. Però se è vero che Corso ha voluto rimanere in tribuna, è altrettanto vero che tra Herrera ed il ragazzo veronese è in corso una polemica circa l'impiego tattico ed i compiti fissi che Corso dovrebbe svolgere. Da questa il contrasto, e la richiesta — subito accettata — del riposo.

Corso è essenziale al gioco dell'Inter; lo è forse ancora più di Suarez, ma entrambi giocano come mezz'ala sinistra, ed Herrera preferisce lo spagnolo. Ieri contro il Monaco la squadra campione d'Italia ha palesato i suoi limiti all'attacco: manca un centravanti vero, ruolo che nè Mazzola nè Di Giacomo coprono con la necessaria autorità; non è certo un campione Ciccolo; funambolo — almeno sino al momento dell'incidente — ma poco pratico Jair. La difesa non desta preoccupazioni. E' vero che ieri i monegaschi non hanno spinto a fondo le loro azioni offensive, ma i risultati sin qui ottenuti dalla retroguardia interista lasciano piena tranquillità. I guai vengono in prima linea, ed è molto strano che Herrera, di solito così sagace, lasci credito a tante polemiche che non servono certo a tranquillizzare l'ambiente. Corso dovrà prima o poi rientrare, necessiterà tentare il ricupero anche di Petroni e di Szymaniak, perché gli impegni si accavallano e non c'è tempo per discutere.

Jair ieri si è fatto male (distorsione al ginocchio destro) e forse non potrà giocare domenica a Catania; poi bisognerà andare a Marsiglia per la seconda partita con il Monaco, seguiranno altre gare di campionato, e se verrà superato il turno con la squadra monegasca, bisognerà pensare ancora al torneo europeo. L'Inter ha un parco-giocatori da poter affrontare tutte queste prove, sempre se non verranno commessi altri errori di psicologia come quelli di Corso, di Szymaniak e di qualche altro. La gara con l'undici campione di Francia ha detto tante cose interessanti, non tutte belle però, non tutte piacevoli.

Giulio Accatino

Herrera: tanto per cambiare, suscita discussioni

Torino

Leggero incidente a Puja - A Firenze rientreranno Buzzacchera e Crippa - Nella Juventus, contro il Messina, ritorna Castano

L'allenatore del Torino Nereo Rocco, rientrato da Trieste dove si era recato per affari personali, ha diretto ieri l'allenamento dei giocatori granata, integrato da una partitella della durata di 40 minuti che ha visto prevalere gli attaccanti sui difensori per quattro reti a zero, realizzate da Hitchens (2), Trombini e Feiró. Erano assenti il militare Buzzacchera e l'attaccante Albrigi. Quest'ultimo non si è ancora rimesso completamente dallo stiramento riportato nella gara con la Spal.

Nel corso della partitella la mezz'ala Puja, in uno scontro fortuito con il terzino Foletti, si è prodotto una lieve contusione alla caviglia destra. I due atleti, in seguito all'incidente, hanno avuto un vivace scambio di impressioni prontamente sedato dall'allenatore granata. L'infortunio occorso a Puja non è grave e non pregiudicherà la sua partecipazione alla gara di Firenze in programma domenica prossima. Puja oggi rimarrà probabilmente a riposo precauzionale e domani parteciperà all'allenamento conclusivo. Il terzino Scesa, sul finire della gara, ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento alla coscia destra.

Il trainer granata Rocco, circa lo schieramento da opporre alla Fiorentina, pare orientato sul rientro di Buzzacchera nel ruolo di terzino sinistro e di Crippa. La formazione non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Vieri; Foletti, Buzzacchera; Cella (Rosato), Rosato (Lancioni), Ferretti; Crippa (Cella), Puja, Hitchens, Ferrini, Feiró.

* *

I giocatori della Juventus, dopo la gara amichevole disputata ieri contro il River Plate, riprendono oggi pomeriggio la preparazione.

All'allenamento odierno dovrebbero regolarmente partecipare anche Sarti e Salvadore, tenuti ieri a riposo prudenziale. Il terzino infatti risentiva di una botta al ginocchio, mentre il centromediano era rimasto inattivo per non correre il rischio di provocare un riacutizzarsi dello stiramento alla coscia. I due giocatori dovrebbero essere regolarmente in campo contro il Messina.

Per il confronto con la squadra siciliana, la Juventus dovrebbe presentarsi al gran completo: rientrerà infatti Castano.

Solo nel finale il Milan ha pareggiato a Norrköping

I rossoneri sono stanchi

La rete dell'ala sinistra Fortunato ha raddrizzato le sorti di una gara che sembrava ormai compromessa - Soltanto Trebbi, Maldini e Fortunato all'altezza della situazione - Altafini infortunato - La squadra rientra oggi a Milano

Dal nostro corrispondente

Norrköping, giovedì sera.

Il Milan è uscito indenne dall'avventura svedese: con una rete segnata a sette minuti dal termine dell'incontro, l'ala sinistra Fortunato è riuscito a raddrizzare le sorti di una partita che sembravano irrimediabilmente compromesse. I 15.400 spettatori che, nonostante la serata piuttosto fredda, si erano dati convegno all'«Idrottsparken» di Norrköping per vedere all'opera i loro beniamini contro i prestigiosi campioni d'Europa, stavano già sfollando contenti quando l'incontro è stato rimesso sul suo giusto binario; la delusione per la rete-lampo segnata quando più nessuno se l'aspettava è stata fortissima, e il Norrköping, nonostante un serrate finale da grande squadra, non è più riuscito a riportarsi in vantaggio.

Il pareggio è in ogni modo un risultato equo: se i padroni di casa hanno dominato nel primo tempo, gli ospiti hanno prevalso nel corso del secondo; non bisogna dimenticare che il Milan ha giocato quasi tutta la partita in dieci uomini a causa d'un infortunio ad Altafini: il centrattacco è stato costretto a fare da comparsa, ma dalla sua gamba sana è partito il traversone che al 38' della ripresa, dopo un batti e ribatti in area, è stato trasformato in goal. Il Milan ha confermato di essere stanco: in prima linea Sani e Amarildo sono scomparsi alle prime battute; nelle retrovie Noletti e Trapattoni si sono lasciati prendere dall'orgasmo. All'altezza della situazione ieri sera non c'erano che Trebbi, Maldini e Fortunato. Barluzzi ha compiuto ottime parate, ma ha sulla coscienza la rete subita. Il tiro di Nordqvist al 13' della ripresa era più che parabile, ma in quel momento il portiere rossonero era sulla linea del rigore e nessuno sa spiegarsene il perché.

Le squadre erano entrate in campo alle 18,50; faceva piuttosto freddo (3° sopra zero) e tirava un vento gelido che però è scemato di parecchio nel corso della partita. Il campo era in discrete condizioni, senza erba e circondato da lastroni di ghiaccio. Sui pennoni sventolavano il tricolore italiano, la bandiera svedese e quella olandese in omaggio all'arbitro Van Der Leeuwen.

Il Norrköping batteva il calcio d'inizio dimostrando di voler fare sul serio; al primo minuto la mezz'ala destra Bild era in area: quando sembrava che il goal fosse cosa fatta, Trebbi riusciva a rinviare. Subito dopo però il Milan otteneva due angoli consecutivi senza esito, poi il Norrköping assumeva le redini dell'incontro. Al 9' la mezz'ala sinistra Martinsson (uno dei migliori uomini in campo), impegnava Barluzzi con un tiro fortissimo che il n. 1 rossonero parava brillantemente a terra. La palla non tornava nemmeno a metà campo che l'ala destra Jonsson se ne impossessava e dribblava tutta la difesa milanista, ma quando stava per mettere in rete arrivava il solito Trebbi salvando in angolo.

Verso il quarto d'ora Altafini era ai bordi del campo a farsi massaggiare il ginocchio destro: pareva nulla di grave, il centrattacco rientrava dopo pochi minuti, ma più tardi però la botta si farà sentire e Altafini scomparirà dalla lotta. Al 17' la più bella azione milanista di tutto il primo tempo: Mora e Amarildo superati i difensori «bianchi» si presentavano soli davanti al portiere. Nyholm usciva alla disperata e con il ginocchio riusciva a deviare in angolo. Da notare che i due attaccanti, al momento decisivo, si erano intralciati tra di loro.

Nel secondo tempo il Milan appariva più in vena e conduceva una serie di azioni pregevoli tutte sciupate al momento del tiro finale. Sani al 9' sparava fortissimo: il portiere svedese non tratteneva la sfera, ma faceva ancora a tempo a bloccarla sulla linea bianca.

Al 13' il goal dei bianchi: da trenta metri Nordqvist effettuava un tiro a parabola che si infilava sotto la traversa. Barluzzi era rimasto a guardare. Per ben tre volte la fortuna aiutava i rossoneri che, passata poi l'offensiva degli avversari, tentavano disperatamente la via del goal per strappare il pareggio. Quando sembrava che la sorte fosse segnata, al 38' Altafini effettuava uno spiovente al centro, ove erano appostati Amarildo e Fortunato. Il primo tentava il tiro, il portiere respingeva proprio sui piedi dell'ala sinistra, che infilava di prepotenza.

Negli spogliatoi dopo la partita tutti si dichiaravano soddisfatti del risultato; solo Carniglia dissentiva, affermando che l'arbitro aveva favorito gli svedesi. I rossoneri rientrano oggi a Stoccolma in treno e partiranno domani in aereo per Milano, ove giungeranno verso mezzogiorno.

Walter Rosboch

Il recupero di serie A

Vicenza-Milan il 18 dicembre

MILANO, giovedì sera.

La presidenza della Lega Nazionale ha stabilito che la partita Lanerossi Vicenza-Milan, valevole per la 10ª giornata del campionato di serie A, rinviata a causa di Santos-Milan, venga recuperata mercoledì 18 dicembre, con inizio alle 14,30.

Altafini (in primo piano) s'è infortunato in Svezia

Per chi gioca al Totocalcio

X - 2 BARI (5) - BOLOGNA (13). La squadra pugliese è stata sconfitta domenica scorsa dalla Sampdoria piuttosto duramente e tenterà di ottenere contro il Bologna, rilanciato dalla vittoria sul Lanerossi, almeno un pareggio.

X-2 CATANIA (8) - INTER (16). I nerazzurri sono alla seconda trasferta consecutiva nel Sud.

X-1-2 FIORENTINA (11) - TORINO (8). I viola hanno subito domenica scorsa un pareggio interno contro la Roma ed ora debbono affrontare la squadra granata che ha dimostrato nella partita con la Spal di essere in netta ripresa.

X GENOA (8) - LANEROSSI (12). I rossoblù genoani sono assai forti sul proprio campo e dovrebbero riuscire a fermare i vicentini.

1 JUVENTUS (13) - MESSINA (4). I siciliani occupano l'ultimo posto in graduatoria. Dopo la gara con l'Inter di domenica scorsa ora debbono affrontare la Juventus e difficilmente riusciranno ad abbandonare la loro incomoda posizione.

1 LAZIO (12) - MANTOVA (9). Gli azzurri continuano a seguire da vicino le maggiori squadre e probabilmente anche contro il Mantova riusciranno a spuntarla.

1 MILAN (13) - ATALANTA (11). I rossoneri hanno l'occasione di recuperare lo svantaggio provvisorio nei confronti della capolista Inter, affrontando la squadra nerazzurra che probabilmente giocherà ancora priva del suo miglior elemento, Nielsen.

X-1 MODENA (8) - SAMPDORIA (8). Le due squadre si equivalgono oltre che nel punteggio anche come potenziale di gioco; i blucerchiati hanno la svantaggio di giocare in trasferta.

X-2 SPAL (7) - ROMA (10). I giallorossi hanno migliorato assai il proprio rendimento dopo l'arrivo del nuovo allenatore Mirò, ma non hanno ancora colto un'affermazione piena.

1 CAGLIARI (13)-CATANZARO (11) (serie B). La squadra sarda ha notevoli ambizioni e farà tesoro di tutte le partite casalinghe per avvantaggiarsi nei confronti delle dirette concorrenti alla promozione.

1 FOGGIA (10) - PALERMO (9) (serie B). I pugliesi pur con un rendimento non troppo costante appaiono assai più omogenei della squadra palermitana e godono di un notevole vantaggio giocando sul proprio terreno.

1 LIVORNO (15) - EMPOLI (11) (serie C). Forse per il Livorno questo è l'anno buono per ritornare nelle serie nazionali. Sono molti però gli avversari diretti e l'Empoli è fra questi.

X - 1 SAMBENEDETTESE (14) - CHIETI (14) (serie C). Un'accesa rivalità divide le due squadre che occupano in classifica la medesima posizione alle spalle dei Trani.

WILLYS MEDITERRANEA - Palermo
La sola, autentica JEEP all'avanguardia su ogni terreno
NON CONOSCE OSTACOLI
CAMMINA DOVUNQUE

AGRICOLTORI - INDUSTRIALI - COSTRUTTORI
COMMERCIANTI - SPORTIVI
LA Jeep IN OGNI SETTORE DELLA VOSTRA ATTIVITÀ
VI FA RISPARMIARE TEMPO E DENARO
Commissionaria per il Piemonte e la Valle d'Aosta:
DITTA RUBEO
ASSISTENZA TECNICA E OFFICINE
VIA PIETRO GIURIA 54 - TELEFONO 697.872
CORSO UNIONE SOVIETICA 187 - TELEF. 324.547